

La notte del 10 gennaio 1992, una forte tempesta infuriava nell'oceano Pacifico occidentale e le enormi onde sconquassarono una grossa nave mercantile, il cui carico finì rovinosamente nel mare agitato.

Quando i container furono spalancati dalle onde, migliaia di giocattoli di plastica per il bagno fuoriuscirono e si sparsero nel mare in tempesta, come in un'enorme vasca da bagno. Fu così che le paperelle, le tartarughe, i castori e le rane di plastica cominciarono un lungo e insolito viaggio.



Circa dieci mesi dopo l'incidente, decine di giocattoli di plastica per il bagno cominciarono ad apparire sulle spiagge dell'Alaska, negli USA. I giocattoli erano andati a zozzo per migliaia di chilometri nell'oceano Pacifico.

Malgrado alcuni avessero perso i loro colori brillanti a causa del sole e dell'acqua marina, i giocattoli erano ancora in eccellenti condizioni, come un gioco per il bagno qualunque. I giocattoli continuarono poi a spiaggiarsi lungo la costa occidentale degli USA per molto tempo.

A dire il vero, i giocattoli viaggianti fecero la loro apparizione su numerosi litorali in tutto il mondo. Alcuni erano andati a nord ed erano rimasti intrappolati nei ghiacci dell'Artico. Altri avevano continuato il loro viaggio nell'oceano

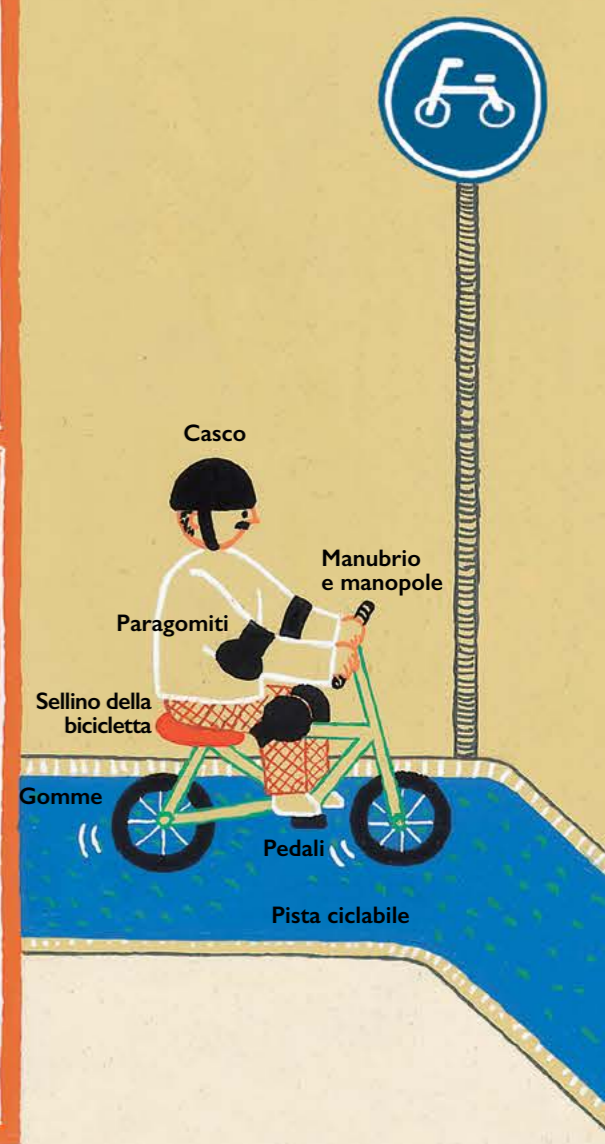
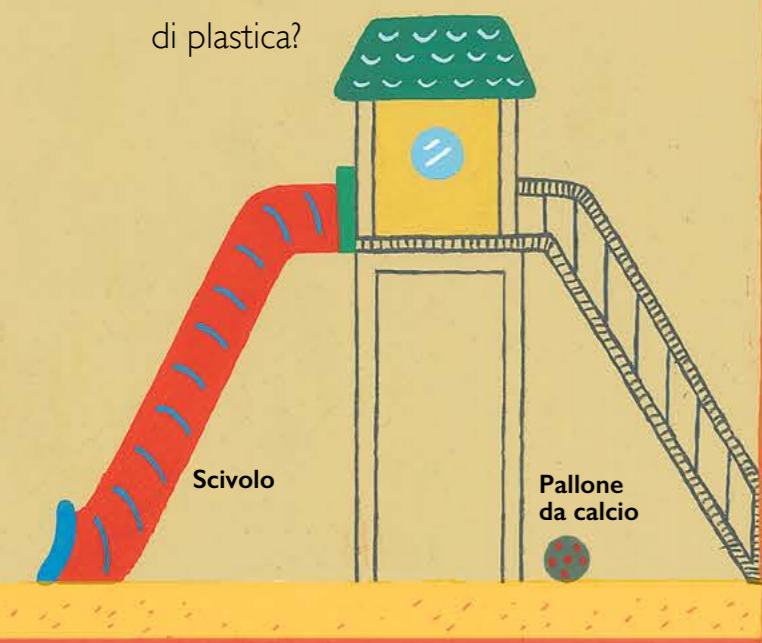
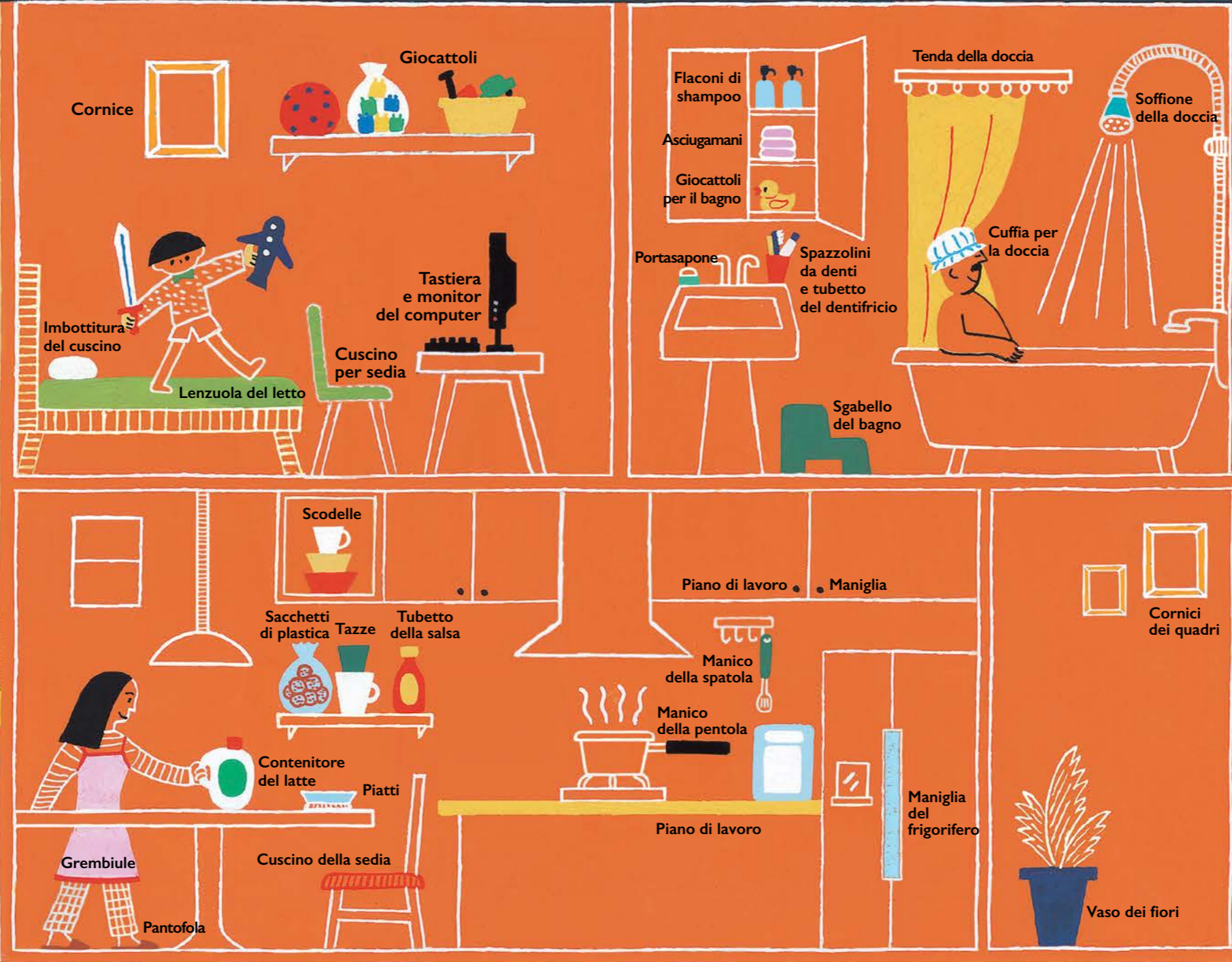
Atlantico e avevano raggiunto perfino la Scozia.

Ma anche alla fine delle loro lunghe avventure, i giocattoli sembravano ancora come nuovi. Come avevano fatto a non rovinarsi?



I giocattoli per il bagno sono solo un esempio degli innumerevoli oggetti fatti di plastica. Guardatevi intorno in questo momento e vedrete prodotti di plastica dappertutto. In effetti, è impossibile non incappare in qualcosa fatto di plastica nella vita di tutti i giorni.

Perché non ci facciamo un giro in questa casa e andiamo in cerca di prodotti di plastica?





Anche i pesci ingeriscono frammenti di plastica che mettono a repentaglio la loro salute.

Ma da dove arrivano questi frammenti di plastica?

Col tempo, molti rifiuti di plastica che galleggiano nell'oceano si sbriciolano in parti sempre più piccole, a causa delle onde e della luce del sole. Alcuni di questi frammenti di plastica sono grandi come mangime per uccelli; altri sono così piccoli che difficilmente sono visibili senza un microscopio.

Questi minuscoli brandelli di plastica sono chiamati "microplastiche".

In che modo le creature marine sono danneggiate dall'acqua inquinata con le microplastiche? Come se fossero calamite, le microplastiche attraggono le sostanze dannose dell'acqua circostante. Quando i pesci ingoiano queste plastiche, le tossine si accumulano nei loro corpi e avvelenano gli animali. In particolare, si è visto che alcuni pesci giovani nuotavano più lentamente e avevano una crescita debole.

I rifiuti di plastica possono essere riciclati e rimodellati per fabbricare nuovi e utili prodotti di plastica. In questo modo, il riciclaggio aiuta a non consumare altro petrolio, l'elemento essenziale per fare la plastica. Ma aiuta anche a ridurre la quantità di rifiuti di plastica che finisce per essere bruciata o sotterrata nelle discariche.

